

ALLA FIERA DI OSNAGO

Da venerdì la "Brianza che lavora"

Da venerdì a domenica 29 alla fiera di Osnago, si tiene la seconda edizione della fiera "Brianza che Lavora", organizzata da Vera Brianza. Lo spazio espositivo riunirà 120 aziende.

"Brianza che lavora" è una fiera dell'eccellenza, una vetrina di ciò che l'imprenditore brianzolo è in grado di produrre. Si va dalla meccanica alla tecnologia, alla produzione di mobili. Sabato 28 alle 10.30, si terrà l'evento clou della fiera alla presenza delle autorità e di aziende "case history" d'eccellenza, tra cui Df Sport Specialist, Bicimania, Blu-

frida, il gruppo Adv e Rodonea. Venerdì alle 15, è in calendario la cerimonia di inaugurazione, sabato 28 la fiera è aperta dalle 9 fino alle 20. Domenica si esporrà dalle 9 alle 18. Giuseppe Mutti, presidente di Vera Brianza, nota: «E grazie alle eccellenze del territorio che, oggi, Vera Brianza rappresenta una realtà il cui valore è considerevole. Per poter guardare avanti con ottimismo, va creato uno spirito di squadra, una mentalità nuova ed un entusiasmo che trovi origine nella piena adesione e condivisione delle scelte di tutti quanti».

CONFINDUSTRIA

Delegazione lecchese all'assemblea

Un gruppo di imprenditori di Confindustria Lecco, guidati dal presidente Giovanni Maggi, parteciperà all'assemblea generale di Confindustria che si terrà domani a Roma.

La parte pubblica dell'appuntamento annuale dedicato agli imprenditori che fanno capo all'associazione presieduta da Emma Marcegaglia, in programma nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, si terrà alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Oltre a Maggi, per Confindustria Lecco ci saranno: il vice presidente Sergio Arcioni, e gli

imprenditori Antonio Bartesaghi, Marco Campanari, Cinzia Cogliati, Edoardo Ferraris, Mario Goretti, Franco Keller, Giovanni Pastorino. La struttura sarà rappresentata dal direttore Giulio Sirtori e dal suo vice Rodolfo Stropeni. Maggi nota: «Il nostro appuntamento annuale è un momento di confronto fondamentale e una occasione importante per il sistema produttivo per dare voce alle proprie istanze. Questa Assemblea, in particolare, sarà anche l'occasione per ribadire alcuni dei punti chiave già evidenziati in occasione delle Assise di Bergamo del 7 maggio».

[STORIE D'IMPRESA]

C'è un ponte tra Lecco e la Silicon Valley

Nata in città HyperFair ha una sede anche negli Usa dove ha appena organizzato due fiere virtuali

LECCO Una rana nel logo, per «fare un salto nella realtà virtuale». Una sede al Broletto di Lecco da dove si ha una bellissima vista sul campanile di San Nicolò, ed una a San Francisco da dove si tengono d'occhio le novità tecnologiche e finanziarie della Silicon Valley. Una piattaforma informatica innovativa.

Dieci dipendenti, cuore e cervello lecchesi, ma con una tensione continua alla realtà globale. È il profilo della "HyperFair", azienda costituita due anni fa da Marco Campanari e Massimiliano Bonfanti, che organizza e gestisce eventi fieristici reali, in forma virtuale. In pratica, con una tecnologia 3D "HyperFair" consente di partecipare a qualsiasi evento fieristico stando seduti sul divano di casa. Nelle scorse settimane, la ditta lecchese ha realizzato due eventi fieristici virtuali: il "Virtual Italian Innovation Day" che tenuto nel cuore della Silicon Valley, a Stanford alla fine di aprile, e a New York a metà di questo mese. Entrambe le manifestazioni hanno presentato una ventina di aziende espositrici, tra le quali figuravano sia "startup" innovative sia Sme (small-medium enterprises, piccole e medie imprese) italoamericane. Le aziende hanno partecipato online su Internet, esponendo prodotti e contenuti vari (cataloghi, poster, filmati) negli stand virtuali e nei padiglioni virtuali 3D, creati da "HyperFair". Inoltre, erano in fiera attraverso avatar, interagendo con i partecipanti, chattando e comunicando con Skype all'interno della piattaforma. «Una forma di "social business" - spiega Marco Campanari - realizzata con una tecnologia che non ha uguali nel mondo. L'occasione è servita a presentare, oltre che utilizzare, l'innovativa web-platform da noi messa a punto». "HyperFair" è nata nel 2009 sulla scia di "Lecco Crea Impresa", ed è entrata anche a far parte della sede lecchese dell'acceleratore di impresa del Politecnico di Milano. L'impresa di Campanari e Bonfanti si era anche aggiudicata il premio lecchese della Start Cup Lombardia della Camera di commercio. E si è finanziata con il progetto "Challenge" frutto di un accordo fra il Credito Valtellinese e i Giovani Imprenditori di Confindustria, finalizzato a supportare startups



VISTA SU SAN NICOLÒ Marco Campanari e Massimiliano Bonfanti, fondatori di "HyperFair"

potenzialmente innovative. Nella scorsa estate, l'impresa lecchese è stata invitata nella Silicon Valley da Mind The Bridge, la fondazione italoamericana creata nell'ambito del programma "partnership for growth" fra il governo Usa e quello italiano.

Marco Campanari spiega: «Il cosiddetto "sogno di impresa", sulla cui base è nata HyperFair, era quello di ricreare un mondo web 3D, altamente immersivo e multimediale, in cui poter progettare, ospitare e realizzare eventi fieristici virtuali. Una piattaforma

3D in cui avatar che rappresentano utenti online possono navigare nella fiera visitando stand, interagendo fra di loro, chattando e video-comunicando con gli avatar degli espositori, potendo visionare cataloghi, foto, cartelloni, filmati, esami-

nando e "manipolando" prodotti 3D. Questa è "HyperFair", che permette non solo di creare e svolgere le sessioni fieristiche, ma anche quelle convegnistiche e congressuali che affiancano le fiere».

Gianluca Morassi

[SCHEDA]

Dieci dipendenti

"HyperFair" occupa dieci persone, sei lavorano nella sede di Lecco, due a San Francisco e i rimanenti due fanno la spola tra Italia e Usa.

Ditta nata nel 2009

Il progetto di "HyperFair" è nato ad inizio 2009, e Marco Campanari e a Massimiliano Bonfanti l'idea è venuta sfogliando un giornale che riportava la notizia che negli Stati Uniti alcune imprese della grande distribuzione avevano aperto dei centri commerciali virtuali, dove i clienti possono passeggiare tra gli scaffali, valutare i prodotti esposti e metterli nel carrello degli acquisti. I due hanno così deciso di trasferire la stessa tecnologia nei contatti business to business, quindi tra imprese.

Tecnologia a 3D

"HyperFair" è l'unica impresa al mondo ad aver sviluppato una piattaforma 3D che consente di costruire un ambiente nel quale espositori e visitatori delle fiere possono interagire, con opportunità di "matching", di incontro tra domanda ed offerta dei prodotti che le altre piattaforme non offrono.

[l'intervista]

MARCO CAMPANARI fondatore "HyperFair"

«Qui competenze tecniche di altissimo livello»



«La creatività è fondamentale in un'azienda come la nostra»

LECCO "HyperFair" tra Lecco e la Silicon Valley, per sfruttare le opportunità dell'una e dell'altra area. Il nostro territorio è uno dei centri mondiali della hard economy, dell'economia del fare, la California invece è la capitale della net economy: «Qui a Lecco - spiega Marco Campanari, co-fondatore dell'azienda - possiamo contare su competenze tecniche che negli Stati Uniti sono difficili da trovare. E poi c'è la creatività che è indispensabile in un settore di frontiera come il nostro.

E la Silicon Valley?

È un'area che rappresenta il miglior ambiente per sviluppare una realtà imprenditoriale innovativa, penso agli strumenti finanziari e di marketing ma anche ad opportunità di progetti, idee, innovazione che nella Valley si "trasmettono" con l'aria che si respira.

Quindi, un'impresa con due centri propulsivi.

HyperFair si sta sviluppando e continuerà a svilupparsi con un modello "duale". La nostra parte americana sarà il centro deci-

sionale e si occuperà di marketing, financing, e globalizzazione. Mentre Lecco sarà il motore tecnologico: qui si è sviluppata la tecnologia con un team di altissimo profilo, e qui si concentreranno la ricerca e lo sviluppo del prodotto. Il connubio Silicon Valley-Lecco permette di lavorare in un ambiente inspiring, che è fondamentale. Senza dimenticare che gli ingegneri italiani sono i migliori al mondo.

Quali sono i numeri di "HyperFair"?

Abbiamo dieci dipendenti, sei lavorano nella sede di Lecco, due a San Francisco e i rimanenti due fanno la spola tra Italia e Usa.

Il fatturato?

Nel 2010 ci si sono concentrati nello sviluppo della piattaforma tecnologica. Nell'esercizio in corso, abbiamo in portafoglio alcuni ordini che, al momento, ci assicurano un fatturato di 200 mila euro. Diciamo che siamo un piccolo germoglio che speriamo che in futuro porti a importanti frutti.

Come vi è venuta l'idea della piattaforma per le fiere virtuali?

Il progetto di "HyperFair" è nato ad inizio

2009, e l'idea ci è venuta sfogliando un giornale che riportava la notizia che negli Stati Uniti alcune imprese della grande distribuzione avevano aperto dei centri commerciali virtuali, dove i clienti possono passeggiare tra gli scaffali, valutare i prodotti esposti e metterli nel carrello degli acquisti. Abbiamo pensato che la stessa tecnologia potesse essere utilizzata per contatti business to business, quindi tra imprese, nella speranza di rispondere ad un'esigenza sentita dal mercato e che per le imprese rappresenta un'opportunità di risparmio sui costi di partecipazione alle fiere.

Ci sono altre aziende che vendono un prodotto simile al vostro?

Siamo l'unica impresa al mondo ad aver sviluppato una piattaforma 3D. E questa tecnologia consente di costruire un ambiente nel quale espositori e visitatori delle fiere possono interagire, con opportunità di "matching", di incontro tra domanda ed offerta dei prodotti che le altre piattaforme non offrono.

G. Mor.